

umano (che solo da pochi anni si sente un tutto) non toccherà neppure, probabilmente, quelle mutazioni piccine di ministeri o di partiti che han presa tanta parte della storia del secolo XIX, in alcuni paesi più discorsivi. Come nell'ultima scena d'un gran melodramma, solo al finir di quel secolo apparvero i personaggi ormai tutti insieme sul teatro della storia, i grandi e i piccoli Stati e popoli del mondo: poichè niuno più vi fu escluso da allora dalla cooperazione con gli altri. Così il sapersi tutti cooperatori ebbe appena il suo principio nella fine del secolo scorso.

Osservo poi che un secolo non inizia sempre un periodo. Anzi accade che quel che non riuscì a conclusione nel precedente si continua e si svolge solitamente nel secolo successivo. E così si può dire che, tra il 1789 e il 1815, si svolgesse un solo e gran dramma nella storia d'Europa. Forse si sarebbe potuto dire il contrario del passaggio dal 1700 al 1701, perchè, quasi precisamente, nell'arte e nei costumi questa seconda data segna la fine del *seicentismo*. Ed il *settecento* mostrò subito, e per una maggiore semplicità e per un nuovo rigore logico nel passare dalle teorie alle riforme, di vivere in un'aria tutta sua e tutta nuova; amico, e fin troppo,